PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 11 - numero 2250 di giovedì 01 ottobre 2009

# Osha: factsheet n. 82 e 83 sulla formazione dei giovani lavoratori

***Disponibili in rete diversi documenti dell'EU-OSHA dedicati alla prevenzione dei rischi nei giovani lavoratori e all'integrazione dei temi della sicurezza lavorativa nei programmi scolastici europei. I consigli per una formazione efficace.***

google_ad_client

L'Agenzia Europea per la sicurezza e salute sul lavoro (EU-OSHA) in questi anni ha cercato di sottolineare la vulnerabilità nei luoghi di lavoro dei giovani lavoratori.
Infatti si sottolinea che i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni hanno almeno il 50% di probabilità in più di subire un infortunio sul lavoro rispetto ai lavoratori con più esperienza e anche più probabilità di contrarre una malattia professionale.
Per offrire spunti di soluzione e prevenzione, l'Agenzia Europea ha prodotto diversi documenti relativi sia alle possibili misure preventive attuabili nei luoghi di lavoro, sia alle possibilità di formazione e istruzione nelle scuole.

**---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----**

Uno dei documenti prodotti recentemente è il **Factsheet n. 83**: "**Buone pratiche nella prevenzione dei rischi per i giovani lavoratori ? Sintesi di un report**".
Questo documento, tratto dal più corposo report "**Preventing risks to young workers: policy, programmes and workplace practices**", ricorda che i giovani lavoratori "sono più esposti ai rischi sul lavoro per diverse ragioni, tra cui la mancanza di esperienza, maturità, consapevolezza dei rischi, competenze e formazione".
Spesso poi i giovani "possono non essere a conoscenza dei loro diritti e dei doveri del datore di lavoro in materia di salute e sicurezza; possono essere restii a parlare apertamente dei problemi e più propensi ad accontentare il loro nuovo datore di lavoro".
È dunque necessario "assegnare ai giovani lavori sicuri e adatti alle loro competenze e capacità psico-fisiche", offrire loro una "formazione e una supervisione adeguate".
Oltre a una specifica promozione della sicurezza tra i neoassunti e all'integrazione di un'educazione alla sicurezza lavorativa già durante il percorso formativo scolastico, il documento ricorda che "la prevenzione degli infortuni e dei problemi di salute per i giovani lavoratori comincia a livello politico, attraverso la legislazione nonché programmi e campagne di sostegno".
Il report in particolare riporta casi di **azioni di successo** condotte nell'ambito della prevenzione dei rischi per i giovani lavoratori: "molti di questi casi riguardano iniziative di formazione e di tutoraggio ed è importante sottolineare il fatto che questa formazione si è svolta all'interno di organizzazioni che dispongono di un sistema efficace di gestione della SSL per prevenire l'esposizione dei giovani lavoratori ai pericoli".

**Ma come fare formazione ai giovani?**
Pur ricordando che "la formazione da sola non è in grado di ridurre i rischi", il documento riporta diversi **fattori di successo nella formazione**. Eccone alcuni:
- "introduzione di una dimensione giovanile in tutte le azioni preventive";
- "garantire che i giovani lavoratori svolgano solo le mansioni adatte alle loro capacità psico-fisiche sotto un'adeguata supervisione";
- "consultazione e partecipazione attiva dei giovani lavoratori;

- trarre insegnamenti dalle esperienze di integrazione della SSL nell'istruzione (fissare obiettivi di apprendimento chiari, dosare teoria e pratica in modo equilibrato, ...);
- "garantire uno stretto collegamento con la vita lavorativa;
- efficacia dell'utilizzo dei pari, compresi i giovani lavoratori con più esperienza, e dei lavoratori esperti più anziani come tutori. Questo garantisce un'esperienza positiva per i colleghi neoassunti, ma anche per quelli più anziani;
- utilizzo di metodi di apprendimento attivi e partecipativi, possibilmente sul luogo di lavoro effettivo, che consentano ad esempio ai giovani di imparare a riconoscere i pericoli ed esaminare e risolvere i problemi reali legati al lavoro;
- utilizzo di video o della realtà virtuale, laddove l'accesso all'effettivo luogo di lavoro non sia possibile, o per illustrare situazioni ad alto rischio";
- "far diventare la SSL parte integrante del corretto svolgimento di un lavoro, sia sul luogo di lavoro che nella formazione professionale;
- far diventare la formazione e lo sviluppo delle competenze in materia di SSL parti integranti della formazione continua e dello sviluppo della carriera".

Abbiamo visto già in questo documento come sia importante integrare l'educazione alla sicurezza lavorativa già nel **percorso formativo scolastico**.
Questo tema è affrontato nel **Factsheet n. 82** "**OSH in the school curriculum ? Member State activities. Summary of a report**".
Il documento - non ancora tradotto in italiano e riassuntivo del report "**OSH in the school curriculum: requirements and activities in the EU Member States**" - parte proprio dalla constatazione che per rafforzare l'istruzione in tematiche relative alla salute e alla sicurezza nel lavoro (SSL) nelle scuole e negli istituti di istruzione superiore, è necessario formalizzarla nei requisiti dei programmi di studio.
Il report in particolare evidenzia come gli Stati membri dell'Unione Europea stanno inserendo la SSL e l'istruzione sui rischi nei loro programmi di studio e mette in evidenza i considerevoli progressi ottenuti.
Vengono infine identificati alcuni fattori per inserire con successo elementi di SSL nei programmi d'istruzione.

EU-OSHA, Factsheet n.83 "Buone pratiche nella prevenzione dei rischi per i giovani lavoratori - Sintesi di un report" (formato PDF, 417 kB).

EU-OSHA, Report "Preventing risks to young workers: policy, programmes and workplace practices" (formato PDF, 2.7 MB).

EU-OSHA, Factsheet n.82 "OSH in the school curriculum ? Member State activities Summary of a report" (formato PDF, 187 kB).

EU-OSHA, Report "OSH in the school curriculum: requirements and activities in the EU Member States" (formato PDF, 1.8 MB).

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

**www.puntosicuro.it**